



Comincia il dialogo per la crisi degli ostaggi

Monsignor Cipriani, membro della «commissione di garanti» creata per collaborare alla soluzione della crisi degli ostaggi in Perù, ha annunciato ieri il prossimo inizio dei colloqui preliminari fra il governo e la guerriglia del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru. In un comunicato il vescovo di Ayacucho chiede alla stampa la massima riservatezza e prudenza sui temi in discussione, per poter facilitare il raggiungimento di una soluzione. Monsignor Cipriani ha letto il documento dopo essere stato per alcune ore nella residenza dell'ambasciatore giapponese, insieme al delegato del Comitato internazionale della Croce rossa Michel Minnig. In un comunicato in vari punti letto in inglese monsignor Cipriani precisa che il dialogo «comincerà martedì», e che la commissione di garanti «intraprende il compito che le è stato affidato con la speranza di vedere presto realizzata la soluzione pacifica». Gli incontri si terranno in una palazzina di due piani vicina alla sede diplomatica. L'edificio si trova in Calle Tomas Alva Edison, una zona che da otto settimane è isolata dalla polizia.



Silvia Izquierdo/Reuters

Giustizia per Crown Heights

Condannato il nero che uccise giovane ebreo

Lemrick Nelson, il giovane nero che, nel 1992, fu assolto dall'accusa d'aver ucciso uno studente ebreo nel corso della sommossa di Crown Heights, è stato ieri riconosciuto colpevole per «violazione dei diritti civili» della vittima. Il meccanismo legale è lo stesso che le autorità federali usarono per «riprocessare» quei poliziotti di Los Angeles che, poi assolti da una giuria bianca, avevano pestato Rodney King.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

■ CHICAGO. Yankel Rosenbaum, 21 anni da poco compiuti, era stato accolto a morte nelle primissime ore della sommossa che, durante la «calda estate» del '91, per quattro giorni aveva infiammato le strade di Crown Heights, nel cuore di Brooklyn. Ed una sola, rammentavano ancor ieri le cronache, era stata la «colpa» da lui pagata: quella d'esser trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. O, se si preferisce, quella d'essere - con la sua lunga barba ed il suo abito scuro - un troppo «riconoscibile bersaglio» in un quartiere dove una rabbia a lungo repressa era all'improvviso esplosa nell'orrido grido di «dagli all'ebreo».

I precedenti del caso che ieri, di fronte ad un tribunale federale di New York, ha visto l'epilogo del suo «secondo atto», sono ancora ben vivi nella memoria di tutti i newyorkesi. Il 19 agosto del 1991, una casualissi-



Scontri verbalit tra un rabbino e un nero dopo la rivolta di Crown Heights Ap

ma ed inesorabile sequenza di fatti aveva d'acchito dato fuoco alle polveri delle tensioni razziali che, ormai da tempo, percorrevano la sezione di Brooklyn - un'ampia fetta di territorio al nord di Atlantic Avenue - che da molti decenni funge da «quartier generale mondiale» d'una delle più chiuse ed ortodosse tra le sette ebraiche hassidiche: quella dei «Lubavitcher», guidati dal rabbino Menachem Mendel Schneerson (morto due anni fa e da molti dei suoi seguaci ritenuto il «nuovo messia»), erano negli anni '30 fuggiti dalla Polonia per scampare alle persecuzioni naziste. Sottoposto alle rigide regole della setta (quasi tutte le strade vengono chiuse al traffico il sabato) ma ormai prevalentemente abitato da neri il quartiere era da tempo diventato una sorta di «bomba a tempo» razziale. E la bomba era puntualmente esplosa allorché, lungo la via del ri-

torio dal cimitero ebraico, una delle auto che facevano da scorta a Menachem Schneerson aveva investito ed ucciso Gavin Cato, un bambino nero di sei anni.

Giunto da poco dall'Australia per studiare la storia della setta, Yankel Rosenbaum ben poco sapeva delle tensioni che infiammavano il quartiere. E ben poco deve aver compreso di quel che stava accadendo quando, nel pomeriggio del 19 agosto, un uomo rimasto senza nome puntò il dito contro di lui gridando «Kill the jew», ammazzala l'ebreo. Inseguito ed aggredito da un gruppo di

«non colpevole» del reato d'omicidio.

La sentenza - da molti contrapposta a quella che, pochi mesi prima, aveva assolto i poliziotti di Los Angeles «filmati» mentre pestavano Rodney King - fece immediato e prevedibile scandalo. Al punto che l'allora governatore dello stato, Mario Cuomo, subito chiese la revisione del processo sulla base d'un vecchio meccanismo legale stabilito a protezione delle minoranze discriminate: quello che, rendendo ogni tipo di violazione dei diritti civili un reato federale, consente la riapertura di casi inficiati da eventuali pregiudizi razziali delle corti statali. Due anni fa, questo stesso meccanismo aveva punito i poliziotti di Los Angeles. E ieri ha conosciuto - come molti hanno scritto - una sorta di «replica capovolta». Riprocessato di fronte ad una corte federale, Lemrick Nelson - ormai ventunenne - è stato condannato per «violazione dei diritti civili di Yankel Rosenbaum». Ed a fargli compagnia c'era, questa volta, anche il 43enne Charles Price, riconosciuto tra coloro che avevano incitato la folla all'odio antisemita.

Giustizia è fatta? Questo è ciò che ieri, dopo la lettura della sentenza, ha detto il padre di Yankel. E forse ha ragione. Ma profonde restano le ferite dell'odio e dell'ingiustizia che, sei anni fa, avevano attizzato il fuoco della rivolta.

A Chicago il leader riesce a bloccare i lavori di un cantiere

Jackson in cella 24 ore «Difendo gli operai neri»

■ CHICAGO. Il reverendo Jesse Jackson ha passato la notte in cella. L'ex candidato alla nomination democratica era stato fermato lunedì per condotta contraria all'ordine pubblico: aveva tentato di bloccare l'accesso a una zona edificabile controllata da un'azienda di bianchi che non ha rinnovato il contratto con una ditta di trasporti di proprietà di neri. Jackson è stato rilasciato ieri mattina senza che fosse stata pagata alcuna cauzione.

All'leader nero era stato anche offerto di abbandonare la cella lunedì sera, ma lui si era rifiutato dicendo ai giudici che stava «combattendo per i lavoratori in cerca di un'onesto giornata di lavoro».

Discepolo di Martin Luther King, capo della coalizione Arcobaleno ed ex candidato presidenziale nell'88, quando è stato fermato Jackson era «in preghiera» davanti al

museo della Scienza e dell'industria, dove la Società di appalti Paul Schwendener aveva chiuso in tronco il contratto con 70 camionisti di colore. Ed ha spiegato la sua scelta di restare in carcere tutta la notte con grande chiarezza: «Combattiamo per i nostri operai che chiedono di poter lavorare e io sono pronto a sacrificare la mia libertà pur di attirare attenzione sulla loro vicenda». E per quegli operai neri della Excavating and Graving, estronessi dai lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo del museo, Jackson aveva iniziato lo sciopero della fame e della sete già domenica. L'ha proseguito in cella, pregando.

All'alba di ieri, in cinquanta, guidati dall'ex pantera nera Bobby Rush (ora deputato democratico dell'Illinois) erano già davanti al cantiere. «È una battaglia per l'equi-

tà negli appalti in tutta la città di Chicago. E non ci muoveremo finché qualcuno non ci darà ascolto», ha detto Rush. Il gruppo si è poi disperso dopo l'annuncio che i lavori erano stati sospesi.

Jackson ha 55 anni e da decenni è un volto noto nell'«album di famiglia» del popolo americano: ex terzino di football in South Carolina, allievo di Luther King, crociato antidroga, negoziatore di ostaggi in Siria, amico di Yasser Arafat, il leader nero ha fondato la sua coalizione Arcobaleno su una «formula» ricavata da una memoria d'infanzia: la trapunta «patchwork» cucita con pezzi di vecchi cappotti da sua nonna per tenere caldi lui e suo fratello la notte. E da anni il suo slogan è quello: «L'America non è una coperta fatta di un solo pezzo di stoffa, ma una trapunta fatta di toppe multicolori».

Usa, Prince era tre volte colpevole

Il giudice grazia il cane La legge prevedeva la condanna a morte

■ WASHINGTON. Prince, un labrador di tre anni che per «colpa» delle sue raffinate tattiche di fuga era stato condannato a morte, ha ottenuto la grazia. La procura di Portsmouth, nel New Hampshire, ha deciso che il cane non sarà giustiziato, anche se la legge della città lo prevederebbe, perché a Portsmouth esiste una regola per cui un animale che si renda colpevole di tre reati deve essere abbattuto. Ma la storia di Prince aveva commosso milioni di persone in tutto il mondo, così l'accusa ha accettato di rinunciare all'esecuzione della pena capitale. Ha in compenso stabilito che Prince non potrà tornare con la sua padrona e dovrà andare a vivere in un'altra città, in esilio, per sempre. Il procuratore Robert Ducharme ha anche spiegato: «Non sarebbe salutare per Prince continuare a risiedere a Portsmouth».

Quel labrador, colpevole di aver ucciso un gallo prima e poi di essere fuggito dal canile-carcere in cui era stato rinchiuso per ben due volte (totale: tre «reati»), è diventato famoso per lo spazio che gli hanno dedicato le reti tv. Così, ieri l'aula del tribunale era gremita e la sentenza che grazia Prince imponendogli soltanto l'esilio è stata accolta con un grande applauso. In quell'aula non c'era Margaret Kristiansen, la proprietaria del cane, che non lo ha più visto da quando lo scorso agosto era stato rinchiuso in un centro veterinario. Saputa la notizia la donna, felice e commossa, si è augurata di poter andare a trovare il suo cane dai nuovi padroni, che non sarà un problema trovarlo: data la pubblicità fatta alla storia, per Prince ci sono centinaia di richieste di adozione da tutte le parti degli Stati Uniti.

OGNI LUNEDÌ SU l'Unità
UN INSERTO

P.D.S. Partito Democratico della Sinistra
Sezione Parioli Pinciana
Via Sciarlati, 9A - Roma - Tel. Fax. 06/8559445

Giovedì 13 febbraio 1997 presso i locali della Sezione Pds Parioli Pinciana in Via Sciarlati, 9A

incontro con **MIRIAM MAFAI** sul libro
«Dimenticare Berlinguer»
Coordina **PAOLO DE NARDIS**.

«Le Proposte di Riforma per l'Università e la Ricerca»
ASSEMBLEA CONGRESSUALE DI AURORA
Lunedì 17 Febbraio 1997 ore 14.00
Roma, Direzione Pds, Via Botteghe Oscure, 4

Programma dei lavori:

ore 14.00 apertura: **Barbara Pollastrini**
(Responsabile Area Culturale Politiche Formative)

Relazione introduttiva: **on. Fabrizio Bracco**
(Presidente Aurora)

Comunicazioni: **Alberto Silvani**
(Consigliere del Ministro Università e Ricerca Scientifica)
on. Luciano Guerzoni
(Sottosegretario Ministero Università e Ricerca Scientifica)

Conclusioni: **on. Luigi Berlinguer**
(Ministro Pubblica Istruzione Università e Ricerca Scientifica)

Alle ore 10.00 è convocata la Presidenza Nazionale di Aurora, alle ore 11.00 riunione organizzativa e programmatica su ricerca, tecnologia e innovazione.

Partito Democratico della Sinistra
Area Culturale Politiche Formative

La Segreteria nazionale della Fisac/Cgil, la Segreteria di coordinamento Fisac/Cgil del Banco di Napoli, unitamente a tutti i compagni e le compagne del sindacato, partecipano al profondo dolore della moglie Adele e dei figli per l'imatura scomparsa del carissimo compagno

UGO GIACOMAZZO
lavoratore e dirigente sindacale da tutti stimato e profondamente compianto
Roma, 12 febbraio 1997

I compagni del Ced Banco di Napoli affettuosamente ricordano

UGO GIACOMAZZO
riferimento e guida nelle lotte sindacali e politiche della Fisac/Cgil e della cellula Pci durante la sua trascorsa presenza in struttura. Nel doloroso momento sono vicini alla moglie ed ai figli.

Parma, 12 febbraio 1997

Siamo addolorati per la scomparsa del compagno

LORIS
ci stringiamo affettuosamente ai suoi cari, è mancato un prezioso amico e un dirigente sindacale che ha dedicato la sua vita a sostegno dei diritti dei lavoratori ed è stato uno dei fondatori del nostro sindacato

Paolo Nerocci e Segreteria nazionale Fp-Cgil
Roma, 12 febbraio 1997

La Segreteria della Cgil nazionale partecipa con profondo dolore alla prematura scomparsa del compagno

LORIS MATTIOLI
che, dopo essere stato dirigente della funzione pubblica di Bologna e successivamente del regionale viene eletto nel '96, Segretario generale del Sindacato pensionati della regione Emilia Romagna. La Cgil, lo ricorda con profonda stima per le sue doti umane e la sua passione politica.

Roma, 12 febbraio 1997

Le compagne ed i compagni della Fil/ Cgil Roma-Lazio annunciano con dolore e sgomento l'improvvisa scomparsa di

TINA OTTAVIANO
compagna generosa e sensibile al figlio Mattia tutto il nostro affetto
Roma, 12 febbraio 1997

L'Unione ferroviaria del Pds di Roma partecipa con dolore alla scomparsa della compagna

TINA OTTAVIANO
Roma, 12 febbraio 1997

Annalisa e Tullio Altobello, Annamaria e Gino Russo, Norma e Mario partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro compagno

COMUNARDO FIORAVANTI
I funerali giovedì 13 febbraio alle ore 8,30 dall'abbazia in Corso Telesio 63. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Torino, 12 febbraio 1997

Il Pds di Verona annuncia la scomparsa di

ROMANO MARCHI
Miro

Comandante partigiano della divisione «Avesani» operante sul Monte Baldo e medaglia d'argento della Resistenza, dirigente per molti anni del movimento democratico-veronese dirigente del Pci di Verona e storico della Resistenza nel Veronese piangono la sua morte tutti i democratici

Verona, 12 febbraio 1997

Nel 6° anniversario della morte di

ALESSANDRO VIAIA
comandante partigiano del Pci e tra i fondatori del partito della Rifondazione comunista. La sua compagna, i suoi figli e tutta la sua famiglia lo ricordano con devozione ed amore. Egli fa parte della vita e della storia dei comunisti italiani che a uomini ed ingegneri come lui ancora ispirano la loro opera e la loro lotta.

Milano, 12 febbraio 1996

La moglie Maria, il figlio Fabrizio, annunciano con grande dolore la scomparsa del loro caro compagno

GIOVANNI FAGNANI
iscritto al Pci fin dal 1945 poi con convinzione piena aderisce al Pds. Avvisano che i funerali si svolgeranno oggi, 12 febbraio, alle 14,45 partendo dall'abbazia di via Montepopera 1. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 12 febbraio 1997

I compagni della Udb del Pds Borettoni sono vicini nel dolore alla moglie Maria e al figlio Fabrizio per la scomparsa del loro caro compagno

GIOVANNI FAGNANI
In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità
Milano, 12 febbraio 1997

I compagni e le compagne della Udb del Pds Corvetto partecipano al lutto del compagno Fabrizio Fagnani per la scomparsa del suo caro padre

GIOVANNI
un abbraccio affettuoso e le più sentite condoglianze ai familiari tutti. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 12 febbraio 1997

Il Gruppo Pds del Comune di Milano partecipa al dolore del compagno Fabrizio Fagnani per la morte del

PADRE
Milano, 12 febbraio 1997

I compagni e le compagne della Udb del Pds Fantoni - 7 Novembre, partecipano al dolore che ha colpito il compagno Fabrizio Fagnani e la sua famiglia per la scomparsa del suo caro papà

GIOVANNI FAGNANI
In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 12 febbraio 1997

La Sezione Anpiva Alba e Musocco partecipano al dolore dei familiari per la grave perdita della compagna

SABRINA PIARULLI RE
ha partecipato alla guerra di Liberazione come combattente dell'11 Brigata Garibaldi.
Milano, 12 febbraio 1997

I compagni e le compagne della Udb del Pds Rinasco partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della loro cara

SABRINA PIARULLI RE
iscritta al Pci dal 1945 e con la sua adesione al Pds, i compagni la ricordano per il suo prezioso impegno nel partito e le sue lotte per l'emancipazione femminile. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 12 febbraio 1997